

ASSISI E GLI SVEVI

Addenda all'articolo

Pubblicato sul mensile di ASSISI, "II RUBINO", n. 6 del mese di giugno 2021

A completamento dell'articolo su Assisi e gli Svevi, sembra opportuno rendere noto, per dovere di completezza, che una recente scoperta iconografica dell'autore ha permesso di constatare che il campanile romanico della **Chiesa di Sant'Eufemia di Calcedonia di Incino d'Erba (CO)**, opera di maestranze comacine, risulta notevolmente somigliante a quello di San Rufino di Assisi, sia per la forma, sia per la decorazione dei paramenti lapidei. Questo elementi ci forniscono utili informazioni per collocare temporalmente, con una certa approssimazione, l'opera di sopra elevazione del campanile della nostra cattedrale. Di fatto, la chiesa originaria di Erba, è stata ristrutturata quasi nelle forme attuali nell'undicesimo secolo (pianta rettangolare a navata unica absidata con soffitto a capriate in legno). In particolare, l'imponente campanile, alto 32,7 metri, che copre oggi larga parte della facciata d'ingresso, è stato costruito alla fine dell'XI secolo, con impegno di materiale di spoglio di epoca romana (tra cui alcune lapidi) e rappresenta un esempio di modello classico romanico, a tre ordini sovrapposti (monofore, bifore e trifore/quadrifore con colonnine variamente ornate) ed, inizialmente, era staccato dalla costruzione della chiesa. In epoca medievale fungeva anche da torre di avvistamento e di difesa di tutta la pieve. In conclusione, si potrebbe affermare che il campanile di Erba, costruito verso la fine del mille nell'area di diffusione dei maestri lapicidi comacini, costituisce un modello architettonico romanico di riferimento per quello assisano. Conseguentemente, su questa base si possono inferire interessanti deduzioni per quello della cattedrale di Assisi, tenuto conto del fatto che la nuova cattedrale è stata iniziata a partire dal 1144 e che, di norma, la diffusione verso il sud della penisola dello stile dell'architettura romanica è avvenuta con un certo tempo di ritardo rispetto al Nord dell'Italia. In definitiva, per quanto precede si può affermare con un ampio margine di approssimazione che il campanile della nostra cattedrale sia stato ultimato nel periodo imperiale svevo della nostra città, presumibilmente nella seconda parte del 1100 e che tale evento ha anche favorito, con l'approvazione del marchese di Toscana, da cui dipendeva Assisi e forse anche dello stesso Barbarossa, lo spostamento ad Assisi di maestranze comacine, che rimarranno proficuamente nella città serafica fino al 1500.

BIBLIOGRAFIA

- **Belloni Luigi Mario, Besana Renato e Zastrow Oleg**, *Castelli basiliche e ville - Tesori architettonici lariani nel tempo*, a cura di **Alberto Longatti**, Como - Lecco, La Provincia S.p.A. Editoriale, 1991.
- **Brogiolo G.P.**, La chiesa matrice di S. Eufemia di Incino in Erba: analisi stratigrafica, Estr. da RAC n. 170, Como, Società Archeologica Comense, 1988.
- **Mazza S.**, S. Eufemia di Incino, Estr. da RAC n. 159, Como, Società Archeologica Comense, 1977.
- **Zastrow Oleg**, L'antica plebana di Santa Eufemia a Incino D'Erba, Comitato Restauri Sant'Eufemia, 1992.